



Associazione di promozione sociale "Anemone" ETS

VERBALE ASSEMBLEA STRAORDINARIA ASSOCIAZIONE PROMOZIONE SOCIALE ANEMONE

10 MARZO 2023

In data **venerdì 10 marzo alle ore 16.00** alle ore 16.00 si è tenuta, in 2° convocazione, l'assemblea straordinaria dell'Associazione di Promozione Sociale Anemone al seguente indirizzo Skype <https://join.skype.com/GxBTo3imSb5t> per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Adeguamento Statuto per iscrizione al RUNTS
2. Stato dell'arte delle progettazioni e dei lavori in corso
3. Panoramica sulle nuove opportunità per il 2023
4. Varie ed eventuali

Alle ore 16.00 sono on line 11 soci e prende la parola la Presidente Cinzia Gana, che invita la Segretaria Elena Riva a registrare le presenze (Cinzia Gana, Giuseppe Salis, Laura Masala, Annalisa Masala, Silvia Pigliaru, Elena Riva, Giuseppe Salis, Federico Riva, Ilaria Trenchi, Sara Marilena Sanna, Bruna Cossu); informa l'assemblea che terrà il Ruolo di Presidente della stessa e l'assemblea ha inizio.

Punto 1 odg: l'assemblea approva all'unanimità le modifiche apportate all'art. 11 dello statuto, pre-validate dalla funzionaria RAS che sta seguendo la pratica Anemone per RUNTS. Lo statuto aggiornato/approvato dovrà essere firmato e presentato alla consulente per l'avvio dell'iter di registrazione.

Punti 2-3 Odg: Giuseppe Salis comunica la finalizzazione dell'invio dell'adesione di Anemone come partner del progetto coordinato dall'Associazione Sepoate di Bucarest (Romania), capofila di una rete di 5 soggetti di diversi paesi, a valere sul Bando "European Youth Together" scaduto ieri. Si tratta di una associazione molto forte in Europa su progetti connessi alla gioventù. Il focus progettuale è l'educazione non formale. In fase realizzativa, Anemone dovrà scegliere un Comune e una scuola per realizzare l'attività in budget. Esiti entro 6 mesi.

Via Palomba 61, 07041 Alghero (SS) IT

CF 92131950906 -

Registro Regionale delle APS n°307 - RAS



apsanemone@pec.it



anemoneaps@gmail.com



Associazione di promozione sociale Anemone



Associazione di promozione sociale "Anemone" ETS

Viene fatta una panoramica delle call previste dal Programma CERV, presentato in un convegno a Cagliari lo scorso 4 marzo (Giuseppe ci invierà le slides). All'interno di questo Programma, segnala le seguenti opportunità:

- Bando Equal con scadenza il 20 giugno 2023;
- Bando CHAR-LITI con scadenza il 25 maggio 2023 (occorre leggere la "carta dei diritti fondamentali dell'UE per trovare spunti per nuove idee progettuali da candidare).

Punto 4 Odg: Giuseppe Salis segnala l'opportunità di riprendere un'idea progettuale formulata per l'Unione del Coros un po' di tempo fa e mai presentata sul bando specifico. Valutare di presentare l'idea al Segretario dell'Unione, considerando che da gennaio si sta svolgendo un percorso di sensibilizzazione sulle pari opportunità in 24 classi dell'Unione (attività affidata alla Coop Serenissima, alcune delle quali vedono coinvolte Cinzia e Laura). Occorre valutare bene i margini della proposta e la creazione di possibili reti.

Bruna Cossu presenta l'opportunità di lavorare su laboratori di tessitura nelle scuole, rivolti a maschi e femmine, anche della scuola secondaria di 1 grado che può sembrare più ostica come coinvolgimento; le fa eco Silvia portando alla ns attenzione una buona pratica simile, di laboratori di tessitura rivolti a maschi e femmine anche di diversa etnia, come quella musulmana). La Presidente evidenzia la necessità di chiudere sulle formulazioni progettuali da presentare alla Fondazione Enel nel Cuore e Charlemagne: sulla prima, se non ci sono altre proposte, si lavorerà su un progetto per l'orientamento formativo di studenti (dalla primaria, alla secondaria di 1 e 2 grado). Si andranno a creare appositi gruppi di lavoro su tutte le opportunità progettuali condivise oggi. Altre comunicazioni: non ci sono novità in merito all'esito della ns proposta inviata al Parco di Porto Conte, malgrado i reiterati contatti avviati dalla presidente con il Direttore e con l'addetta amministrativa.

Non ci sono altre opportunità da segnalare. La seduta si chiude alle ore 17:00.

Alghero, 10 marzo 2023

La Presidente Cinzia Gana

La segretaria Elena Riva

REGISTRATO A SASSARI

Il 22 MAR 2023 al n. 484 Mod. 3
Esatit Euro

IL DIRETTORE

Via Palomba 61, 07041 Alghero (SS) IT
CF 92131950906 -

Registro Regionale delle APS n°307 - RAS



apsanemone@pec.it



anemoneaps@gmail.com



Associazione di promozione sociale Anemone





STATUTO

Associazione di Promozione Sociale Anemone

Ente Terzo Settore

ART. 1 DENOMINAZIONE E SEDE

È adeguato, ai sensi del D. Lgs.117/2017 (Codice del Terzo Settore), del Codice Civile e delle leggi vigenti in materia, lo statuto dell'Associazione denominata "Associazione di Promozione Sociale Anemone ETS", di seguito denominata "Associazione", con sede in Alghero (SS).

La forma giuridica è: Associazione non riconosciuta.

L'Associazione non ha fine di lucro e gli eventuali utili devono essere destinati direttamente alla realizzazione delle finalità istituzionali di cui all'art. 2.

La durata dell'Associazione è illimitata.

La sede dell'Associazione potrà essere mutata con deliberazione dell'assemblea dei soci.

Il Consiglio Direttivo può stabilire l'istituzione di sezioni locali dell'Associazione, che opererà sempre per il perseguimento degli scopi istitutivi.

L'Associazione opera sia sul territorio della provincia di Sassari che di quello regionale ed extraregionale, aderendo anche a coordinamenti nazionali, europei ed internazionali.

ART. 2 SCOPO E OGGETTO SOCIALE

L'Associazione di promozione sociale è disciplinata dal presente statuto, ed agisce nei limiti del Decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117 e s.m.i., della Circolare n. 20/18 del MLPS, delle relative norme di attuazione, della legge regionale e dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

L'Associazione persegue senza scopo di lucro finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Le attività che si propone di svolgere prevalentemente in favore dei propri associati, dei loro familiari o di terzi e avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati, ai sensi dell'art.5 del D. Lgs.117/2017, sono:

- a) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi (lettera e). nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;
- b) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio (lettera f). , ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- c) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo (lettera i);
- d) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà

educativa (lettera l);

e) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti (lettera r);

f) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate (lettera u);

Può svolgere inoltre, ogni altra attività connessa o affine a quelle sopraelencate e compie, sempre nel rispetto della normativa di riferimento, ogni atto o operazione contrattuale necessarie o utile alla realizzazione diretta o indiretta degli scopi istituzionali. L'Associazione può, inoltre, realizzare attività di raccolta fondi nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza con i sostenitori e con il pubblico in conformità alle disposizioni contenute nell'art. 7 D.lgs. 117/2017. L'Associazione può esercitare attività diverse, strumentali e secondarie rispetto alle attività di interesse generale, ai sensi e nei limiti previsti dall'art. 6 del D.lgs. 117/2017. La loro individuazione potrà essere operata su proposta del Consiglio Direttivo e approvata in Assemblea soci. Le attività diverse di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 si considerano secondarie rispetto alle attività di interesse generale qualora, in ciascun esercizio, ricorra una delle seguenti condizioni:

a) i relativi ricavi non siano superiori al 30% delle entrate complessive dell'ente del Terzo settore;

b) i relativi ricavi non siano superiori al 66% dei costi complessivi dell'ente del Terzo settore.

Nel caso in cui l'Associazione eserciti attività diverse, il Consiglio Direttivo dovrà testare il carattere secondario e strumentale delle stesse nei documenti di bilancio, ai sensi dell'art. 13 comma 6 D.lgs. 117/2017.

Per svolgere le sue attività l'associazione si prefigge di svolgere le seguenti azioni:

1. realizzazione di corsi di formazione culturale e/o professionale, rivolti a giovani e adulti, assolventi la funzione sociale di maturazione e crescita umana e civile, attraverso l'ideale dell'educazione permanente;
2. progettazione e realizzazione di interventi di conoscenza e valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali, finalizzati a una educazione ambientale consapevole e alla transizione ecologica;
3. elaborazione di interventi per la salvaguardia dell'ambiente, per la promozione e la tutela del territorio del paesaggio e di attività ecosostenibili;
4. realizzare iniziative culturali e ludico-ricreative, finalizzate anche all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati, minori, diversamente abili, adulti e anziani;
5. progetti che riguardano il reinserimento sociale e lavorativo di giovani entrati nel circuito penale, progetti che riguardano l'inclusione sociale dei detenuti o ex detenuti, laboratori nelle carceri;
6. progetti per il contrasto della povertà educativa, della dispersione scolastica e della dispersione giovanile in sinergia con le autonomie scolastiche e la rete sociale;
7. progetti per l'empowerment e l'orientamento scolastico/professionale dei giovani (coaching e mentoring);
8. progetti educativi e formativi per minori e giovani per il rafforzamento delle life skills, il miglioramento degli apprendimenti, in un'ottica di formazione continua;
9. percorsi strutturati di accompagnamento alla genitorialità (parent training) e di

potenziamento dei docenti (teacher training);

10. progetti speciali per famiglie con minori con BES e azioni di sostegno ai siblings;
11. progetti di agricoltura sociale in collaborazione con la rete delle fattorie sociali e didattiche e degli Enti preposti all'inclusione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati o a rischio di esclusione sociale;
12. progetti volti all'integrazione sociale dei migranti e delle minoranze etniche presenti nel territorio;
13. percorsi mirati per la formazione, l'orientamento e l'inclusione socio-lavorativa di donne caregivers, donne con minori a carico e donne in riabilitazione a seguito di un percorso giudiziario;
14. progetti di cooperazione internazionale sui temi dell'inclusione sociale, della diversità culturale e linguistica, dell'istruzione e della formazione dei giovani, dei valori della cittadinanza e della coesione, anche attraverso iniziative di animazione allo sport inclusivo;
15. organizzazione e realizzazione, anche con il coinvolgimento di soggetti esterni all'Associazione stessa, di conferenze, mostre, workshop e dibattiti sulle tematiche dell'educazione finanziaria e del risparmio;
16. progettazione e realizzazione di laboratori didattici e ludico-ricreativi per le scuole, sui temi dell'educazione civica, dell'educazione ambientale, della legalità, della diversità, delle pari opportunità, in un'ottica di sviluppo sociale e multiculturale;
17. promozione di iniziative di comunità educante, campagne di sensibilizzazione e prevenzione sui temi di inclusione sociale, politiche giovanili, politiche per la famiglia, in sinergia con le istituzioni territoriali e le agenzie educative;
18. realizzazione di stage e corsi di aggiornamento per insegnanti, genitori, educatori, psicologi, biologi e altro, sui temi menzionati nell'oggetto sociale;
19. realizzazione di iniziative di promozione culturale, storico, artistica per sensibilizzare i cittadini, giovani e adulti, sulle tematiche dei luoghi inutilizzati o abbandonati, per favorire una nuova cultura del paesaggio e la riappropriazione di luoghi identitari;
20. promozione di tutte quelle attività che risultino strumentali al perseguimento degli obiettivi dell'Associazione, comprese proiezioni di film e documentari, realizzazione di audiovisivi, opere divulgative e materiali didattici ed informativi;
21. organizzazione di attività quali concorsi (arti e mestieri), mercati, aste, cene o banchi di beneficenza, anche al fine di reperire i mezzi necessari per l'esecuzione delle iniziative sociali.

Per il raggiungimento delle finalità e degli scopi statutari, per lo svolgimento delle attività, l'Associazione può stipulare convenzioni con il Comune e con altri Enti e/o Associazioni sia pubblici che privati nello svolgimento di servizi. Potrà, inoltre, collegarsi ad altri enti ed Organizzazioni Nazionali riconosciute ai sensi della normativa vigente che abbiano le stesse finalità. L'Associazione può, pertanto, assumere tutte le iniziative e svolgere tutte le attività, ivi compresa la stipulazione di accordi di collaborazione con organizzazioni italiane ed estere, ovvero la promozione e/o la partecipazione in associazioni e fondazioni ed altre istituzioni pubbliche o private che siano giudicate necessarie o utili per il conseguimento delle proprie finalità.

Le attività principali o quelle ad esse direttamente connesse, sono svolte dall'Associazione prevalentemente tramite prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti.

L'attività degli aderenti non può essere retribuita in alcun modo nemmeno da eventuali diretti

beneficiari.

Agli aderenti possono solo essere rimborsate dall'Associazione le spese vive effettivamente sostenute per l'attività prestata, previa documentazione ed entro i limiti stabiliti dal Consiglio Direttivo o secondo quanto disciplinato dall'art. 17 D.lgs. 117/2017.

ART. 3 RISORSE ECONOMICHE

Il patrimonio dell'Associazione, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate, è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

L'Associazione trae le risorse economiche per il funzionamento e per lo svolgimento delle proprie attività da:

- 1) quote associative;
- 2) contributi pubblici e privati;
- 3) donazioni e lasciti testamentari;
- 4) rendite patrimoniali;
- 5) proventi da attività di raccolta fondi;
- 6) attività di cui all'articolo 6 del D.lgs. 117/2017;
- 7) ogni altra entrata compatibile con le disposizioni legislative vigenti in materia.

I contributi degli aderenti sono costituiti dalle eventuali quote associative annuali, stabilite dall'assemblea dei soci che ne determina l'ammontare.

È vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione. L'Associazione deve impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali.

ART. 4 BILANCI

L'esercizio sociale inizia il 1 gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno ed è redatto ai sensi degli articoli 13 e 87 del D.lgs. 117/2017 e delle relative norme di attuazione.

Ogni anno l'Associazione deve redigere il bilancio di esercizio che viene predisposto dal Comitato Direttivo, sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei soci entro i primi 4 mesi successivi alla chiusura e depositato presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

Entro il mese di dicembre, il Comitato Direttivo sottopone il bilancio preventivo per l'anno successivo all'assemblea dei soci per l'approvazione.

Esso deve essere depositato presso la sede dell'Associazione entro i quindici giorni precedenti la seduta per poter essere consultato da ogni associato.

ART. 5 I SOCI

L'Associazione è aperta a tutti coloro che, interessati alla realizzazione delle finalità istituzionali, ne condividano lo spirito e gli ideali.



Possono aderire all'Associazione le persone fisiche e gli enti del Terzo settore o senza scopo di lucro che condividono le finalità della stessa e che partecipano alle attività dell'Associazione con la loro opera, con le loro competenze e conoscenze. Come disposto dal comma 3 dell'art. 35 CTS, l'ammissione di altri Enti del terzo settore o senza scopo di lucro nell'Associazione è permessa a patto che il loro numero non sia superiore al cinquanta per cento del numero delle associazioni di promozione sociale aderenti.

L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo, fermo restando in ogni caso il diritto al recesso.

Non è possibile prevedere alcuna discriminazione in relazione all'ammissione degli associati né alcuna differenza di trattamento fra i soci riguardo ai diritti e ai doveri nei confronti dell'associazione.

ART. 6 CRITERI DI AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI SOCI

L'ammissione a socio è subordinata alla presentazione di apposita domanda scritta da parte degli interessati.

Sulle domande di ammissione si pronuncia il Comitato Direttivo; la relativa deliberazione è comunicata all'interessato ed annotata nel libro soci.

Il Comitato Direttivo deve comunicare e motivare le eventuali reiezioni all'interessato entro 60 giorni.

Qualora la domanda di ammissione non sia accolta dall'Organo di amministrazione, chi l'ha proposta può entro 60 giorni dalla comunicazione della deliberazione di rigetto, chiedere che sull'istanza si pronunci l'Assemblea, che delibera sulle domande non accolte, se non appositamente convocati, in occasione della loro successiva convocazione.

La qualità di socio si perde per decesso, per esclusione, per decadenza o per recesso. L'esclusione dei soci è deliberata dall'Assemblea, su proposta del Comitato Direttivo per comportamento contrastante con gli obiettivi dell'Associazione e per persistenti violazioni degli obblighi statuari.

Il socio decade automaticamente in caso di mancato versamento della quota associativa annua.

Prima di procedere all'esclusione devono essere contestati per iscritto al socio gli addebiti che allo stesso vengono mossi, consentendo facoltà di replica.

L'associato può sempre recedere dall'Associazione.

Chi intende recedere dall'Associazione deve comunicare in forma scritta la sua decisione al Comitato Direttivo, il quale dovrà adottare una apposita deliberazione da comunicare adeguatamente all'associato. Un socio deceduto o escluso non ha alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione né alla restituzione delle quote associative versate che sono intrasmissibili e non rivalutabili.

ART. 7 DOVERI E DIRITTI DEI SOCI

Tutti i soci sono obbligati:

- 1) ad osservare il presente statuto, gli eventuali regolamenti interni e le deliberazioni legalmente adottate dagli organi associativi;
- 2) a mantenere sempre un comportamento corretto nei confronti dell'Associazione;
- 3) a versare la quota associativa di € 50,00 entro il primo marzo di ogni anno.

Tutti i soci hanno diritto:



- 4) a partecipare effettivamente alla vita dell'Associazione;
- 5) a partecipare all'Assemblea con diritto di voto;
- 6) ad accedere alle cariche associative;
- 7) a prendere visione di tutti gli atti deliberati e di tutta la documentazione relativa alla gestione dell'Associazione con possibilità di ottenerne copia.

Il Consiglio Direttivo assicura la sostanziale pubblicità e trasparenza degli atti relativi all'attività dell'associazione, con particolare riferimento ai Bilanci o Rendiconti annuali ed ai libri sociali obbligatori, ossia il libro soci, il libro delle adunanze e deliberazioni dell'Assemblea dei Soci, del Consiglio Direttivo e qualora eletto dell'Organo di Controllo. Tali documenti sociali devono essere messi a disposizione dei soci per la consultazione. La richiesta di accesso alla documentazione può essere indirizzata a qualsiasi Consigliere.

ART. 8 QUALITA' DI VOLONTARIO

La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'Associazione.

ART. 9 ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Sono organi dell'Associazione:

- l'Assemblea dei soci;
- il Comitato Direttivo;
- il Presidente;
- l'Organo di Controllo, se deliberato dall'Assemblea o previsto per Legge;
- il Collegio dei Probiviri, se deliberato dall'assemblea;
- l'Organo di revisione, se deliberato dall'Assemblea o previsto per Legge.

L'elezione degli Organi dell'Associazione non può essere in alcun modo vincolata o limitata ed è informata a criteri di massima libertà di partecipazione all'elettorato attivo e passivo.

ART. 10 ASSEMBLEA

L'Assemblea è composta da tutti i soci ed è l'organo sovrano dell'Associazione. Hanno diritto di voto tutti coloro che sono iscritti nel libro soci. Ogni socio ha diritto ad esprimere un solo voto. Ogni socio potrà farsi rappresentare in Assemblea da un altro socio con delega scritta. Ogni socio non potrà ricevere più di una (n.1) delega.

L'Assemblea si riunisce in seduta ordinaria su convocazione del Presidente almeno una volta all'anno e ogniqualvolta lo stesso Presidente o il Comitato Direttivo o almeno un decimo degli associati ne ravvisino l'opportunità.

L'Assemblea ordinaria indirizza tutta la vita dell'Associazione ed in particolare:

- approva il bilancio di esercizio, preventivo e l'eventuale bilancio sociale;
- elegge e revoca i componenti del Comitato Direttivo e degli eventuali Organi di controllo e Collegio dei Probiviri e, se previsto, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- delibera l'eventuale regolamento interno, dei lavori assembleari e le sue variazioni;



- delibera l'esclusione dei soci;
- delibera eventuali quote associative;
- delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;
- delibera su tutti gli altri oggetti sottoposti al suo esame dal Comitato Direttivo ed attribuitigli dalla Legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto alla sua competenza.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dell'atto costitutivo, dello statuto e sullo scioglimento, trasformazione, fusione o la scissione dell'associazione, con relativa devoluzione del patrimonio. Sia l'Assemblea ordinaria che quella straordinaria sono presiedute dal Presidente o in sua assenza dal Vice-Presidente e, in assenza di entrambi, da altro membro del Comitato Direttivo eletto fra i presenti.

Le deliberazioni dell'assemblea per l'approvazione di eventuali modifiche allo statuto avviene con la presenza di $\frac{3}{4}$ dei soci e con decisione deliberata a maggioranza dei presenti, le deliberazioni di scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio avvengono con voto favorevole dei $\frac{3}{4}$ dei soci (maggioranza inderogabile).

Le convocazioni sono effettuate mediante avviso scritto o strumenti di comunicazione elettronica (fax, e-mail, etc.) da recapitarsi ai soci almeno 7 giorni prima della data della riunione contenente ordine del giorno, luogo, data e orario della prima e della eventuale seconda convocazione o in alternativa mediante analogo avviso da affiggersi all'albo della sede sociale, almeno 10 giorni prima della data dell'Assemblea.

In difetto di convocazione formale o di mancato rispetto dei termini di preavviso, saranno ugualmente valide le adunanze cui partecipano di persona o per delega tutti i soci.

L'Assemblea è validamente costituita, in prima convocazione quando sia presente o rappresentata almeno la metà più uno dei soci.

In seconda convocazione l'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti o rappresentati.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono valide quando siano approvate dalla maggioranza dei presenti, eccezion fatta per le deliberazioni riguardanti la modifica dello statuto, lo scioglimento, trasformazione, fusione o la scissione dell'Associazione e la relativa devoluzione del patrimonio residuo per la quale è necessario il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

Le delibere assembleari devono essere pubblicate mediante affissione all'albo della sede del relativo verbale ed inserite nel libro verbale delle riunioni e deliberazioni dell'Assemblea tenuto dal Segretario.

ART. 11 COMITATO DIRETTIVO

Il Comitato Direttivo è formato da un numero di membri non inferiore a 7 e non superiore a 9, nominati dall'Assemblea dei soci, fra i soci medesimi.

I membri del Comitato Direttivo rimangono in carica 4 anni e sono rieleggibili. Possono fare parte del Comitato esclusivamente i soci maggiorenni.

La maggioranza degli amministratori sono scelti tra le persone fisiche associate ovvero indicate dagli enti associati: si applica l'art. 2382 Codice civile riguardo alle cause di ineleggibilità e di decadenza.

Nel caso in cui, per dimissioni o altre cause, uno o più dei componenti del Comitato Direttivo

decadano dall'incarico, l'Assemblea dovrà essere convocata con la massima urgenza consentita (massimo 15 giorni). Agli amministratori cessati subentreranno di diritto i primi tra coloro che sono risultati "non eletti" in occasione delle procedure di nomina dell'organo, purché nell'ordine di preferenza da esse risultante.

Gli amministratori, entro 30 giorni dalla notizia della loro nomina, devono chiederne l'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore indicando, oltre alle informazioni previste nel c.6, art.26 del Codice del terzo settore, a quali di essi è attribuita la rappresentanza dell'Associazione e precisando se disgiuntamente o congiuntamente.

Ove decada oltre la metà dei membri del Comitato, l'Assemblea deve procedere alla nomina di un nuovo Comitato Direttivo.

Il Comitato Direttivo elegge al suo interno il Presidente, il Vicepresidente e il Segretario. Al Comitato Direttivo sono attribuite le seguenti funzioni:

- 1) curare l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea;
- 2) formulare i programmi di attività associativa sulla base delle linee approvate dall'Assemblea;
- 3) predisporre il bilancio di esercizio, preventivo, e l'eventuale bilancio sociale;
- 4) deliberare sulle domande di nuove adesioni e sui provvedimenti di esclusione dei soci;
- 5) curare la gestione di tutti i beni mobili e immobili di proprietà dell'Associazione o ad essa affidati;
- 6) definire e gestire le attività secondarie e strumentali, diverse da quelle di interesse generale, funzionali alla realizzazione degli scopi statutari e informare l'Assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio;
- 7) provvedere agli affari di ordinaria amministrazione non spettanti all'Assemblea dei soci.

Il Comitato Direttivo è presieduto dal Presidente o in caso di sua assenza dal Vice-Presidente e, in assenza di entrambi, da altro membro del Comitato medesimo eletto fra i presenti.

Il Comitato Direttivo è convocato di regola almeno 4 volte l'anno e ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno o quando la maggioranza dei consiglieri ne faccia richiesta. Assume le proprie deliberazioni con la presenza della maggioranza dei suoi membri ed il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti.

Le convocazioni devono essere effettuate mediante avviso scritto, da comunicarsi almeno cinque giorni prima della data della riunione, contenente ordine del giorno, luogo, data ed orario della seduta. In difetto di convocazione formale o di mancato rispetto dei termini di preavviso, saranno ugualmente valide le riunioni cui partecipano tutti i membri del Comitato Direttivo.

I verbali di ogni adunanza del Comitato, redatti a cura del Segretario e sottoscritti dallo stesso e da chi ha presieduto la riunione, vengono conservati agli atti.

Le riunioni del Comitato Direttivo possono anche tenersi per audio-conferenza, per video-conferenza o per teleconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati, che di tale identificazione si dia atto nel verbale della seduta e che sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; in tal caso, il Comitato Direttivo si considera riunito nel luogo in cui si trova il Presidente e dove deve pure trovarsi il Segretario per consentire la stesura e la sottoscrizione del relativo verbale.

Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori è generale. Le limitazioni del potere di rappresentanza non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel Registro Unico Nazionale del Terzo settore o se non si prova che i terzi ne erano a conoscenza.

ART. 12 IL PRESIDENTE

Il Presidente, eletto dal Comitato Direttivo al suo interno, ha il compito di presiedere lo stesso, nonché l'Assemblea dei soci, resta in carica per 4 anni ed è rieleggibile.

Al Presidente è attribuita la rappresentanza dell'Associazione di fronte a terzi ed in giudizio.

In caso di sua assenza o impedimento le sue funzioni spettano al Vice-Presidente o, in assenza, al membro del Comitato più anziano d'età.

Il Presidente cura l'esecuzione delle deliberazioni del Comitato Direttivo e, in caso d'urgenza, ne assume i poteri chiedendo ratifica allo stesso dei provvedimenti adottati nella riunione immediatamente successiva che egli dovrà contestualmente convocare.

ART. 13 IL COLLEGIO DEI PROBIVIRI (facoltativo)

Il Collegio dei Probiviri, eventualmente nominato, è composto da 3 membri nominati dall'Assemblea dei soci fra i soci stessi e resta in carica per 4 anni ed i suoi componenti sono rieleggibili.

Il Collegio dei Probiviri, di propria iniziativa o su richiesta scritta di un organo dell'Associazione o di singoli soci, valuta eventuali infrazioni statutarie compiute da singoli soci e dagli organi dell'Associazione, proponendo i provvedimenti del caso al Comitato Direttivo e all'Assemblea.

Il Collegio inoltre svolge funzioni arbitrali per la risoluzione di eventuali controversie tra organi dell'Associazione, se concordemente richiesto dalle parti.

ART. 14 ORGANO DI CONTROLLO (facoltativo)

È nominato nei casi previsti dall'art. 30 del D. Lgs 117/2017. È formato da un revisore contabile iscritto al relativo registro.

L'organo di controllo:

- vigila sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- vigila sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento
- esercita compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale
- attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto.

Il componente dell'organo di controllo può in qualsiasi momento procedere ad atti di ispezione e di controllo e, a tal fine, può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

ART. 15 ORGANO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI (facoltativo)

È nominato nei casi previsti dall'art. 31 del D. Lgs 117/2017. È formato da un revisore contabile obbligatoriamente iscritto al relativo registro.

ART. 16 DIVIETO DI DISTRIBUIRE GLI UTILI E OBBLIGO UTILIZZO PATRIMONIO

L'Associazione ha il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la propria vita ai sensi dell'art. 8 comma 2 del D. Lgs. 117/2017 nonché l'obbligo di utilizzare il patrimonio, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate, per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento delle finalità previste.

ART. 17 PERSONALE RETRIBUITO

L'Associazione di promozione sociale può avvalersi di personale retribuito nei limiti previsti dall'art. 33 del D. Lgs. 117/2017.

I rapporti tra l'Associazione ed il personale retribuito sono disciplinati dalla legge e da apposito regolamento adottato dall'organizzazione.

In ogni caso il numero dei lavoratori impiegati nell'attività non può essere superiore al 50 per cento del numero dei volontari o al cinque per cento del numero degli associati.

ART. 18 ASSICURAZIONE DEI VOLONTARI

I soci volontari che prestano attività di volontariato sono assicurati per malattie, infortunio e per la responsabilità civile verso i terzi ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. 117/2017.

ART. 19 SCIoglimento

In caso di estinzione o scioglimento dell'Associazione, il patrimonio residuo è devoluto, salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del Terzo settore, secondo quanto previsto dall'art. 9 del D.lgs. 117/2017.

ART. 20 DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non è espressamente previsto dal presente Statuto, dagli eventuali regolamenti interni e dalle deliberazioni degli organi associativi, si applica quanto previsto dal Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del terzo settore) e, in quanto compatibile, dal Codice civile.



Flu li
R
Anselmi Mptele